

Giuseppe Colaiacovo

LE SIGNORE DEL BRANCO

ea
ANICIA

Prologo

*J*osef K non credeva che le famiglie felici si assomigliassero, e nemmeno che ogni famiglia infelice fosse infelice a modo suo. Non credeva neppure nel principio di Anna Karenina teorizzato dal premio Pulitzer Jared Diamond, secondo il quale il successo di un'impresa qualsiasi dipende da una serie definita di fattori da rispettare, pena il fallimento.

Pur avendo studiato a fondo le economie e i mercati, e dunque riconoscendo certi schemi e certi modelli che si ripetono da una generazione all'altra, aveva maggiore fiducia nella Fortuna e nel Caso. Pensava che questi elementi imprescindibili dell'esistenza combinassero gli eventi naturali e le azioni individuali, frutto delle competenze e capacità del singolo, al fine di originare la versione finale della storia.

La verità è che Josef K non si fidava degli assoluti.

Ogni assoluto è una semplificazione che funziona a meraviglia fintanto che resta confinata nella sua cella dentro a un foglio di calcolo. Non appena

esce e si confronta con l'entropia e con gli uomini, con la famiglia e il mondo, perde smalto e diventa inutile.

L'unica cosa in cui Josef, figlio di uno degli otto fratelli K, era sempre stato certo di credere era la pazienza.

Un giorno, *forse*, avrebbe avuto ragione.